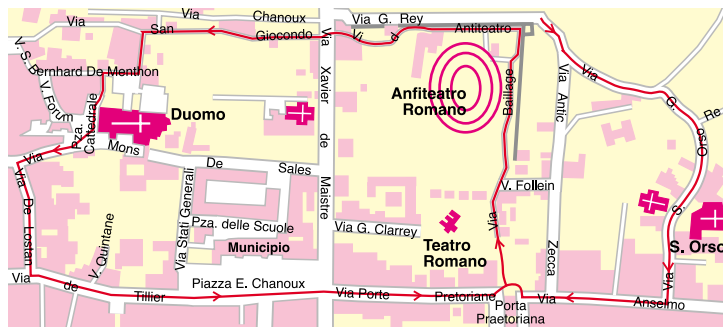


## 20 Aosta – itinerario storico attraverso la città

Per l'Augusta Praetoria romana e medievale

### Sant' Orso – Porta Praetoriana – Teatro Romano – Cattedrale



**Punto di partenza:** Viale Chabod (all'angolo Nord-est delle mura romane).

**Tempo complessivo:** 1¼ h.

**Impegno fisico:** passeggiata per vie e strade.

**Cartografia:** la cosa più utile è un prospetto della città d'Aosta, reperibile presso l'Ente del Turismo (piazza Narbonne 3 e Piazza Chanoux 8).

Per più di cento anni gli antichi Romani tentarono di conquistare la Valle di Aosta e Cornelia, la leggendaria capitale dei Salassi, che sorgeva qui, alla congiunzione dei fiumi Buthier e Dora Baltea; si dice che nel 143 a.C. diecimila Romani siano morti in una sola battaglia. Quando finalmente la conquista ebbe luogo, la popolazione fu fatta schiava e deportata e la loro città fu rasa al suolo; sulle rovine sorse l'Aosta romana, con la mura di cinta, gli archi di trionfo, due teatri: la «Roma delle Alpi»! Di nuovo nell'alto Medioevo la città e la valle acquistarono fama grazie alla «Carta delle Franchigie», con la quale nel 1191 i conti di Savoia assicurarono alla popolazione indipendenza e democrazia. Oggi Aosta è il capoluogo della più piccola regione d'Italia, cui è assicurato uno Statuto autonomo dal punto di vista politico e linguistico.

Dal **viale Chabod**/angolo strada della Consolata (sul lato Nord della via per il Gran San Bernardo), si procede in direzione Sud per questa strada lungo l'angolo Nord-orientale della cinta romana (segnata dalla torre dei Balivi dei secc. XIII-XV), si svolta infine a sinistra. In pochi minuti si giunge alla grande chiesa romanica di **Sant'Orso**. Si tratta di un edificio carolingio che fu modificato in basilica gotica verso la fine del XV secolo per opera di Giorgio di Challant (priere di Sant'Orso). Soprattutto il coro, gli affreschi e il chiostro



*Rovine del Teatro Romano; a sinistra un particolare della facciata occidentale del teatro.*

(XI e XII sec.) sono ben conservati, in parte restaurati. Nello stesso complesso si trovano i resti di una delle prime chiese della valle, le fondamenta della paleocristiana San Lorenzo (V sec.).

Da Sant'Orso si raggiunge in pochi minuti la strada principale della città (via S. Anselmo) e, attraverso la **Porta Pretoria**, formata da poderosi blocchi di pietra (I sec. a. C.), si raggiungono i quartieri romani. Svoltando a destra si incontra, dopo pochi metri, l'enorme complesso del **Teatro Romano**, il cui semicerchio in stile greco è dominato dall'imponente facciata. Dell'**Anfiteatro**, invece, pochi minuti più a Nord e in origine ancora più grande, è rimasto ben poco; i suoi muri portanti sono ancora riconoscibili nelle fondamenta del chiostro di San Giuseppe.

Lungo le mura di cinta, che formano un angolo retto di 572 m x 724 m, ci si avvicina in direzione Ovest al **Duomo**. Sopra le fondamenta di una chiesa del V secolo, ancora riconoscibile nella cripta, s'innalza – con una facciata neoclassica – la chiesa arcivescovile (iniziata nel 1025, ma con successive modifiche); pavimenti a mosaico, rilievi di marmo, un celebre museo del tesoro. Dall'ingresso del Duomo si riprende di nuovo la via principale (in direzione Sud) e la si percorre verso sinistra (all'angolo, la cappella di San Grato). Attraverso la centrale **piazza E. Chanoux** (Municipio del 1839; vista sulla Testa del Rutor) si ritorna alla Porta Pretoria e al termine dell'escursione.